

di Federico Sedda

▶ OTTANA

C'è attesa tra i lavoratori di Ottana Energia e di Ottana Polimeri per l'incontro che si svolgerà alle 17 al tavolo tecnico del ministero dello Sviluppo economico tra i rappresentanti del governo, l'assessore regionale all'Industria, Alessandra Zedda, l'imprenditore Paolo Clivati e i vertici di Terna. Un incontro decisivo per il futuro delle due aziende e del territorio.

Il tavolo politico aperto alle parti sociali e ai rappresentanti degli enti locali e del Consorzio industriale, inizialmente previsto per il 4 ottobre, è stato, invece, anticipato al 26 settembre. Così come chiesto dalla Regione e dalle parti sociali. «Il confronto tecnico – fa sapere il presidente della Regione, Ugo Cappellacci – è propedeutico alla convocazione della riunione inizialmente prevista per ottobre». Al vertice di oggi non ci saranno i sindacati. Che, co-

OGGI AL MINISTERO DELLO SVILUPPO

Nuovo vertice con Terna per salvare la centrale di Ottana

munque, faranno arrivare sul tavolo del ministero un documento frutto dell'assemblea dei lavoratori che si è tenuta ieri nello stabilimento di Ottana alla presenza dei segretari confederali e di categoria di Cgil (Pinna e Zara), Cisl (Ganga e Canu) e Uil (Corda e Manconi).

«Al governo – dicono i rappresentanti sindacali – chiediamo il rispetto degli accordi sottoscritti il 3 agosto scorso che garantiscono alla centrale elettrica di Ottana continuità di approvvigionamento da parte di Terna. Alla Regione, invece, chiediamo di usare con il governo la stessa determinazione

messa in campo per altre vertenze». Partendo da una differenza fondamentale: mentre altrove sono le aziende a voler abbandonare la produzione, a Ottana, invece, le aziende del gruppo Clivati vogliono restare.

«A patto però – hanno ribadito i lavoratori – che vengano messe in condizioni di continuare a produrre», ottenendo da Terna l'inserimento della centrale di Ottana nel cosiddetto regime di "essenzialità" per la rete elettrica sarda ed evitando la chiusura del sito. In mancanza di notizie positive dell'incontro di oggi, scatterà la mobi-

lizzazione del territorio. A partire dai sindaci che oggi si riuniranno nella sede della Provincia su iniziativa dell'assessore all'Industria, Ivo Carboni. «Parleremo – fa sapere l'assessore – delle iniziative da prendere sia nel caso che venga ribadito l'impegno che il governo aveva assunto ad agosto, sia nel caso che la situazione dovesse precipitare». Intanto scatta il nuovo allarme di Confindustria. «Se chiude la centrale elettrica – dice il presidente, Roberto Borioli – crollerà non solo tutto il sistema produttivo di Ottana e delle aziende del Contratto d'area, ma ci saranno ripercus-



Una manifestazione di lavoratori della zona industriale di Ottana

sioni negative anche sulla filiera della chimica sarda. L'eventuale chiusura della centrale provocherebbe il blocco di Ottana Polimeri a causa della mancanza del vapore necessario per la produzione del Pet (plastica per bottiglie), inne-

scando così conseguenze negative sulla Polimeri Europa di Sarroch da cui l'impianto di Ottana acquisisce 70mila tonnellate di paraxilene all'anno e che, di recente, ha dichiarato di volere investire sul raddoppio del prodotto».